

**Elezioni amministrative
del 6 e 7 giugno 2009**

**Programma
del candidato sindaco
Lorenzo Guzzeloni**

Sommario

1. L'esperienza del Sindaco, l'entusiasmo della squadra

L'attenzione per le persone, per la qualità urbana, per la collaborazione e la solidarietà, per il futuro: questi sono i miei punti di riferimento

2. Restituire a Novate la sua identità

Per garantire sicurezza ai cittadini servono certo le forze dell'ordine: ma la vera sicurezza nasce da una buona convivenza civile e da servizi efficaci

3. Gestire i soldi dei cittadini con responsabilità

Le imposte, tasse e tariffe che i cittadini pagano al Comune sono un bene prezioso, da utilizzare con responsabilità e oculatezza

4. Le società partecipate finalmente al servizio dei cittadini

Devono essere strumenti gestionali snelli ed efficaci. Finora il mancato controllo del Comune le ha trasformate in inefficienti macchine mangia soldi

5. Uno sviluppo urbano che salvaguardi il territorio

Il nostro comune è fortemente urbanizzato: occorre limitare un ulteriore consumo di aree e favorire ristrutturazioni ed edifici a basso consumo energetico

6. La scuola, patrimonio della comunità

La spesa a sostegno dell'istruzione non è un costo, ma un investimento per formare cittadini che siano protagonisti consapevoli di uno sviluppo sostenibile per il futuro

7. Servizi sociali per dare aiuto e opportunità

Nuovi spazi pubblici per anziani, giovani e associazioni. Il Comune aiuta la collettività e la collettività aiuta se stessa.

8. Il rilancio del tessuto produttivo e commerciale

In un mondo in rapida trasformazione gli imprenditori devono trovare nel Comune un interlocutore attento con il quale costruire politiche di supporto alla loro attività

9. Cultura e sport: occasioni d'incontro e di crescita

Ambiti diversi, un unico problema: come interessare sempre più novatesi alla conoscenza, alla pratica sportiva, a un uso arricchente – per la mente e per il fisico – del loro tempo libero

10. Lavoro, impegno, svago: i giovani alla ribalta

I tanti ragazzi che ho incontrato per la stesura del programma mi hanno convinto a non formulare proposte: saranno loro a dire cosa fare

1. L'esperienza del Sindaco, l'entusiasmo della squadra

L'attenzione per le persone, per la qualità urbana, per la collaborazione e la solidarietà, per il futuro: questi sono i miei punti di riferimento

Mi candido a Sindaco perché amo Novate e perché voglio, con l'esperienza mia e con l'entusiasmo dei miei assessori e dei consiglieri comunali, lavorare per dare ai cittadini luoghi sicuri e ordinati, per creare occasioni di incontro e di dialogo, per facilitare l'espletamento delle pratiche burocratiche, per ascoltare pareri e suggerimenti così da arrivare a decisioni il più possibile partecipate e condivise.

La partecipazione non è uno slogan, è un modo di amministrare; non può essere una pratica sporadica, ma un metodo, un percorso senza soluzioni di continuità. La partecipazione non è assemblearismo, è informazione e discussione. Un sistema dove chi vuole si confronta con gli amministratori sui problemi e sulle possibili soluzioni e dove questi amministratori si assumono poi la responsabilità di decidere.

Questo vale per le opere di rilevante interesse per la comunità e per lo sviluppo del territorio; ma vale tanto più per il bilancio di previsione, che è il documento in cui le scelte complessive trovano il loro supporto finanziario.

Concreti percorsi di partecipazione (per esempio, il coinvolgimento sui progetti più importanti, o il bilancio partecipato) hanno valore non solo per il coinvolgimento dei singoli cittadini e dei gruppi sociali, ma anche per i consiglieri comunali e per i processi gestionali ed organizzativi interni al comune. Affinché il percorso partecipativo abbia successo – sia cioè un effettivo strumento di conoscenza e di cambiamento delle modalità di lavoro – occorre attivare momenti non spontaneistici, ma assistiti, dove il cittadino, in sede consultiva, e il consigliere comunale nella sede deliberante, non si limitino a indicare la priorità che vogliono, ma capiscano cosa significa affermare quella priorità piuttosto che un'altra, assumendosene la responsabilità. Si costruisce anche la consapevolezza, ad esempio, degli inciampi burocratici che ci possono essere nella sua realizzazione, dell'incidenza fiscale e così via.

Voglio seguire il sogno, e battermi per realizzarlo, di fare di Novate un comune “buono per viverci”; un comune che mette al centro della propria azione ogni cittadino, che facilita l'accesso ai servizi, che elabora le proprie politiche per “soggetti” (i bambini, i giovani, gli anziani, i disabili, le persone in condizione di disagio o di povertà), anziché per “oggetti” dell'attività (scuola, servizi sociali, sport, ecc.); un comune che si pone l'obiettivo di considerare i cittadini provenienti da altri Paesi come parte significativa della comunità locale, facilitando loro l'accesso ai servizi e promuovendone l'integrazione sociale e culturale.

La partecipazione e il coinvolgimento dei cittadini, anche nelle loro forme organizzate, si esplica inoltre attraverso una concreta attuazione del principio di sussidiarietà nell'esercizio dell'azione amministrativa.

Un Comune che non sia chiuso nei suoi confini, ma interagisca, collabori, decida coi Comuni che ci stanno attorno, perché si può sperare di incidere sulla soluzione dei problemi sovracomunali solo assumendo decisioni di più vasta area, condivise e coordinate.

Un Comune che non si accontenti di una quotidiana, seppur buona amministrazione e che sappia rivolgere la sua attenzione e il suo impegno verso i grandi, drammatici temi della nostra epoca: l'educazione alla pace e alla solidarietà, la capacità di cogliere le sensibilità che emergono dalla società per dare un piccolo, ma significativo contributo a problematiche globali. Un'amministrazione efficiente e concreta non è in contraddizione con l'apertura al mondo, con le relazioni solidali con altre città e popoli del pianeta.

Il Comune ha realizzato una comunicazione a senso unico: “Informazioni Municipali” è divenuto il bollettino della maggioranza e il sito internet dà informazioni statiche e, a volte, datate.

Occorre varare un forte e organico progetto di comunicazione ai cittadini che faccia tornare Informazioni Municipali ad essere il giornale dei novatesi e non della giunta e trasformi il sito

internet del Comune in uno strumento dinamico ed interattivo, nel quale si possano trovare tutte le notizie che servono.

2. Restituire a Novate la sua identità

Penso a Novate come luogo di vita in cui si coniugano diritti e responsabilità.

Penso ad un'Amministrazione che lavora per il benessere e la sicurezza dei cittadini; ad una buona convivenza civile e a servizi efficaci.

Una città bella e curata, dà più piacere, favorisce le relazioni, stimola la cura e il rispetto degli spazi pubblici.

Novate deve poter essere vissuta per i suoi parchi, le piazze, i luoghi d'incontro che siano puliti e sicuri. Il piacere di vivere insieme può esistere per tutti solo se viene sconfitta la cultura della violenza e della prepotenza, dal livello cittadino a quello mondiale. Penso a Novate come luogo di vita in cui si coniugano i diritti e le responsabilità di ogni persona. Penso a un'Amministrazione, che lavora per il benessere dei cittadini. Il benessere dipende anche dalla qualità delle relazioni con le persone che ci circondano, da quanto ci sentiamo realizzati, riconosciuti e profondamente accettati. E questa idea lega profondamente il diritto individuale al benessere con il principio della responsabilità verso gli altri.

Voglio occuparmi di sicurezza mettendo in atto un sistema integrato di strumenti che diano risposte concrete ai cittadini. Risposte preventive prima che repressive. Questo significa ideare e realizzare progetti che facciano perno sull'ascolto reciproco, il coinvolgimento, la condivisione di tutti sulle scelte necessarie per affrontare il problema della sicurezza. È necessario sviluppare un rapporto di collaborazione con le associazioni, i commercianti, le imprese, il volontariato per avere un quadro di cosa succede nel territorio.

È certamente necessaria la presenza delle Forze dell'Ordine sul territorio, l'incremento e il rinnovo degli strumenti in dotazione alla Polizia locale e l'estensione dell'orario di presenza. Occorre però avere consapevolezza che queste misure non sono sufficienti se non vengono accompagnate da un clima di vigilanza consapevole di tutti, di dialogo, accoglienza, apertura e serenità.

Ritengo importante che i cittadini partecipino a programmi di cooperazione internazionale allo scopo di sviluppare un senso di solidarietà e di completa uguaglianza fra i popoli, che superi le frontiere urbane e nazionali.

La partecipazione dei cittadini alla vita della propria città – come ho detto prima – è un'esigenza fondamentale e sempre viva che voglio raccogliere e stimolare.

Progettando la città insieme ai loro Amministratori, i cittadini si incontrano, conoscono le rispettive esigenze, imparano che vivere insieme nella città significa tener conto dei bisogni di tutti (degli anziani, dei giovani e dei bambini), conoscono le regole del bilancio, dell'opera pubblica, della pianificazione, accrescono le competenze civiche, diventano comunità. Si sentono responsabili della propria città e dei cittadini che vi abitano.

Coltivare il piacere di vivere insieme – e di vivere bene – oggi non basta: bisogna pensare anche alle persone che verranno dopo di noi. La cura dell'ambiente ha bisogno di nuove politiche, che mettano al centro temi come l'efficienza energetica e le energie rinnovabili, la gestione trasparente dei rifiuti, la raccolta differenziata, il riciclo e il recupero dei materiali, il problema dei cambiamenti climatici e dello sperpero delle materie prime e degli inquinamenti, da quello atmosferico a quello elettromagnetico e acustico, puntando a interventi che ne riducano l'impatto.

Tema fondamentale, in questo senso, è quello di un utilizzo razionale dell'acqua. Poiché la nostra acqua potabile è di qualità elevata ed è costantemente monitorata, intendo realizzare – sulla base dell'esperienza di altri Comuni – la “ Casa dell'acqua” dove i novatesi potranno approvvigionarsi , con il duplice vantaggio di contenere i costi e di evitare l'inquinamento dallo scarto di bottiglie di plastica.

Sviluppo sostenibile significa affermare il principio dell'equilibrio tra economia ed ecologia, dove i processi di produzione eco-compatibile si avvalgono dell'innovazione tecnologica e generano lavoro e occupazione preservando le risorse esauribili.

L'ambiente è da intendere non come un costo, ma come un investimento sociale ed economico.

Coinvolgere in modo attivo la cittadinanza per superare il rischio di degrado, la diffidenza e l'indifferenza vuol dire far ricorso anche all'apporto dei giovani, che con le loro sensibilità sono in grado di intercettare e di capire particolari ambiti di disagio. Penso nello specifico ai fenomeni di bullismo e di violenza giovanile sia verso chi subisce – restituendo loro sicurezza e autostima – sia verso chi usa violenza per aiutarli ad acquisire capacità di relazioni sociali positive.

3. Gestire i soldi dei cittadini con responsabilità

Le imposte, tasse e tariffe che i cittadini pagano al Comune sono un bene prezioso, da utilizzare con responsabilità e oculatezza

Novate esce da un decennio in cui non vi è stata sufficiente attenzione alle politiche di bilancio. Si è fatto fronte al calo di risorse e ai vincoli imposti dai Governi centrali vendendo preziose porzioni di proprietà comunali e consentendo una crescita edilizia non ispirata a un disegno urbano, ma solo finalizzata ad incassare più soldi possibile.

Si è trascurata la ricerca di fonti di finanziamento alternative e si sono sperperati soldi per opere che non si possono utilizzare (vedi palazzetto dello sport) o per coprire i debiti che società partecipate, come Polì, continuano ad accumulare.

Occorre dunque:

- riprendere ad esercitare un controllo sulla spesa corrente, tagliando le spese non essenziali;
- evitare ulteriori sprechi di denaro pubblico in progetti pensati male (Palazzetto dello Sport: 3 milioni di euro; Polì: 2 milioni e mezzo) o inutili (la pista di atletica del parco Ghezzi smantellata subito dopo essere stata rifatta);
- non disperdere le entrate destinate agli investimenti in interventi di dubbia utilità ma concentrarle in opere utili e destinate a durare (per es. un centro diurno per gli anziani);
- cercare di tenere sotto controllo l'uso delle entrate derivanti dal rilascio di permessi di costruire (gli oneri di urbanizzazione) per finanziare la spesa corrente, perché questo significa “consumare il territorio” e produrre pericolosi squilibri nel bilancio.

La spesa per il funzionamento della macchina comunale è di gran lunga la voce più pesante della spesa corrente complessiva. Si deve fare uno sforzo vero per dirottare risorse da questi impieghi alla spesa sociale:

- ridurre i consumi energetici degli edifici e dell'illuminazione pubblica attraverso adeguati investimenti, a partire dall'installazione di pannelli fotovoltaici;
- risparmiare sulle utenze telefoniche attraverso l'uso di internet;
- ridurre drasticamente l'uso della carta con il ricorso alla comunicazione informatica;
- studiare una razionalizzazione dell'organizzazione del lavoro interna all'Ente, coinvolgendo i lavoratori del Comune e fissando degli obiettivi chiari, per aumentare l'efficienza della macchina comunale;
- imitare le iniziative di risparmio e uso efficiente delle risorse che molti Comuni hanno adottato;
- valorizzare spazi e unità immobiliari comunali;
- sfruttare i finanziamenti esterni (Regione, Provincia, Consorzi) per i quali bisogna presentare progetti;
- valutare pragmaticamente il ruolo del privato sociale e dell'associazionismo nella gestione di alcuni servizi sociali.

4. Le società partecipate finalmente al servizio dei cittadini

Devono essere strumenti gestionali snelli ed efficaci. Finora il mancato controllo del Comune le ha trasformate in inefficienti macchine mangia soldi

Cos'è accaduto in questi anni

Non ho mai condiviso la scelta di una partecipazione minoritaria del Comune a società miste e alla coesistenza di responsabilità legate sia alla gestione sia alla proprietà degli impianti.

Le società miste pubblico-privato (con il Comune socio di minoranza al 49%) hanno costretto il Comune a gravosi investimenti iniziali senza assicurargli alcun potere decisionale sulla gestione.

Le conseguenze per il bilancio comunale sono state pesantissime: oltre 1 milione di euro, in 5 anni, per le ricapitalizzazioni.

Sarebbe stato più sicuro ed efficiente il modello della “finanza di progetto” (il Comune conferisce l'area, il privato finanzia la costruzione dell'impianto e lo gestisce in concessione per un certo numero di anni).

Ma la cosa più grave è stata la totale assenza di controllo su Polì e Meridia, un controllo che poteva essere esercitato sotto varie forme, a partire dal ruolo degli amministratori delle società di nomina comunale.

Questa generale incapacità di governo delle partecipate si è vista persino nel caso di Ascom (la società che gestisce le farmacie e gli asili nido), di cui il Comune è socio unico e che dovrebbe quindi gestire in modo analogo ai propri stessi servizi.

Questa situazione – che nasconde aspetti più o meno critici a seconda dei singoli casi – deve drasticamente cambiare.

Cosa si può e si deve fare

Polì è il problema più grave che abbiamo di fronte: una gestione fallimentare, completamente opaca, incapace di valorizzare i servizi natatori e il fitness, di fidelizzare l'utenza.

Tuttavia, la piscina c'è, ed è interesse della comunità che funzioni bene per evitare ulteriori costi per i novatesi.

I provvedimenti immediati da assumere sono:

- accedere subito a tutte le informazioni sulla situazione economica e sulla gestione che fino ad oggi sono state tenute nascoste per capire cosa davvero non ha funzionato;
- procedere alla separazione tra proprietà degli impianti (che può rimanere al Comune) e gestione dei servizi (da affidare ad operatori capaci di valorizzarli) per rendere la piscina una risorsa per tutti i novatesi;
- attuare un vero coordinamento tra Polì e i servizi sociali e sportivi del Comune, affinché gli anziani, i giovani, le scuole di Novate possano fruire della piscina e delle palestre a condizioni vantaggiose, invece di servirsi di impianti di altri Comuni (come accade ancora oggi).

Meridia, ad oggi, non ha portato chiari risparmi di spesa per il servizio mensa: il costo-pasto, tenendo conto delle risorse versate dal Comune per ripianare le perdite della società, è superiore alla media degli altri Comuni della zona. Inoltre, il sistema di ripartizione degli utili tra Comune e socio privato non dà garanzie al Comune, mentre, al contrario, il ripianamento delle perdite è sempre diviso a metà.

Anche qui servono interventi immediati:

- rinegoziare la “convenzione” che regola i rapporti tra Comune e socio privato per ottenere garanzie sulla ripartizione degli utili
- valutare se la società può davvero portare vantaggi al Comune: se questo si dimostrasse impossibile, o se i risultati economici fino ad oggi negativi non dovessero migliorare, percorrere altre strade: riduzione delle quote societarie o addirittura vendita totale delle azioni del Comune, per tornare al sistema dell'appalto del servizio mensa.

Ascom: l'idea originaria è stata vincente per il Comune. Gli utili delle farmacie hanno finanziato efficacemente i servizi per la prima infanzia.

Per diversi motivi, però, oggi la situazione è più critica.

Per migliorare i risultati economici di Ascom occorre:

- riprendere un'azione di controllo sulle scelte gestionali di Ascom;
- razionalizzare la gestione degli asili nido, oggi in capo a due enti differenti (Ascom e Comune) con disagi e sperequazioni per le famiglie che richiedono il servizio;
- compiere delle scelte coraggiose e affidare ad Ascom la gestione di altri servizi oggi gestiti con modalità diverse. Solo garantendo ad Ascom nuove entrate da alcuni servizi a rilevanza economica si può pensare di ampliare la gamma dei servizi sociali gestiti dalla società.

5. Uno sviluppo urbano che salvaguardi il territorio

Il nostro comune è fortemente urbanizzato: occorre limitare un ulteriore consumo di aree e favorire ristrutturazioni ed edifici a basso consumo energetico

Dopo dieci anni di sviluppo basato solo sulla crescita edilizia occorre voltare pagina: prendere atto delle trasformazioni avvenute sul territorio novatese negli ultimi dieci anni, in modo frenetico e inorganico, e affrontare con impegno e nuove idee le grandi problematiche che lo sviluppo dell'area metropolitana ci imporrà nell'immediato futuro.

E' necessario porre la massima attenzione su:

- la crescente invasività del traffico veicolare, derivante dalla posizione di Novate, racchiusa tra grandi assi di comunicazione
- l'ampliamento della Rho – Monza
- la realizzazione della "Città della Salute"
- la fermata "Comasina" della linea MM3
- la salvaguardia dell'ambiente introducendo strumenti compensativi che vincolino la destinazione di maggiori risorse per le aree verdi
- la presenza di alcune aree industriali dismesse

Il Piano di governo del territorio (Pgt) è l'occasione per discutere insieme quale Novate vogliamo per i prossimi decenni, ponendo la massima attenzione a tutte le opere e servizi di scala metropolitana.

- Le idee che mi sento di proporre vogliono essere il punto di partenza per avviare un articolato percorso di progettazione partecipata lavorando per:
 - contenere al massimo il consumo di suolo privilegiando la ristrutturazione e la riqualificazione dell'esistente. Se uso del suolo deve esserci ancora, dovrà essere destinato a servizi e finalità pubbliche. Dopo una attenta analisi del fabbisogno abitativo locale, si potranno prevedere come priorità, interventi di edilizia sociale come risposta alla domanda delle fasce deboli, e cercando di mantenere un giusto equilibrio tra edilizia convenzionata ed edilizia privata
 - rafforzare il sistema del verde pubblico, con la sistemazione e rivitalizzazione di tutti gli spazi verdi con particolare attenzione agli spazi grandi dimensioni come l'Area Mercato e il parco di via Cavour. Salvaguardia attiva per il parco agricolo della Balossa, ricercando linee di azione comuni tra Novate e Cormano per la realizzazione di un grande spazio verde sovra comunale
 - incoraggiare la cooperazione edilizia, storicamente importante, anzi determinante per Novate, per il ruolo sociale che ha svolto e che deve continuare a svolgere. Si dovrà quindi agevolare la cooperazione e ricercarne la collaborazione perché è una risorsa significativa per la città.

- realizzare un piano organico per il traffico locale che possa conciliare una buona viabilità interna con il traffico esterno generato dall'attraversamento giornaliero (Rho-Monza, città della salute) utilizzando anche strumenti di regolazione e dissuasione: Ztl (Zone Traffico Limitato), nuove tecnologie, strategie per il miglioramento della sosta
- riqualificare le aree industriali favorendo l'insediamento di nuove attività imprenditoriali, non solo intese come produzione di beni materiali, ma anche come terziario, comunicazione, servizi
- completare i percorsi ciclo-pedonali che permettano di vivere realmente la città su due ruote e che colleghino Novate ai parchi circostanti (Parco-nord, parco Groane) in un'ottica di collaborazione tra comuni limitrofi
- studiare forme di trasporto pubblico rispetto ai piani di sviluppo dell'area metropolitana: linee pubbliche esistenti, con preminenza, ove possibile, di percorsi protetti, prolungamento della linea MM3 Comasina in direzione Fiera di Rho, collegamenti con la "Città della Salute"
- riqualificare il Palazzetto dello Sport attraverso il completamento delle strutture ad oggi insufficienti e fatiscenti, necessarie per l'accoglienza degli atleti (spogliatoi etc) e cercando soluzioni che permettano l'utilizzo di questa struttura anche per manifestazioni sportive e ricreative con la possibilità di accogliere un congruo numero di spettatori
- riqualificare il Cimitero Parco completando la zona verde e, più in generale, programmare una costante manutenzione per garantire il decoro di entrambi i cimiteri
- programmare una costante manutenzione degli edifici pubblici, in modo particolare per gli spazi scolastici.
- porre la massima attenzione alla tutela ambientale stimolando una evoluzione culturale: innanzitutto all'interno del Comune poi delle aziende e dei cittadini. Rivedere le regole del costruire, attraverso la modifica del Regolamento edilizio, applicando le normative in materia di certificazione e risparmio energetico in edilizia, individuando tipologie edificatorie coerenti con il contesto novatese.
- completamento della pedonalizzazione di via Repubblica
- prevedere, ove necessario, l'installazione di barriere antirumore.
- due grandi progetti di riqualificazione urbana: P.za della Chiesa che diventi il salotto di Novate e area mercato che diventi il cuore del quartiere Baranzate.

6. La scuola, patrimonio della comunità

La spesa a sostegno dell'istruzione non è un costo, ma un investimento per formare cittadini che siano protagonisti consapevoli di uno sviluppo sostenibile per il futuro

Considero la scuola come il cardine dello sviluppo della nostra comunità: non si tratta solo di favorire processi di insegnamento qualitativamente elevati, ma di garantire una formazione educativa per tutti gli alunni, ricordando che le scuole dell'infanzia e dell'obbligo hanno tra i loro compiti fondamentali quello di far sì che anche i più deboli e svantaggiati acquisiscano gli strumenti per inserirsi positivamente nella società.

Occorre riportare al centro dell'agenda politica l'istituzione scolastica e tutti quei servizi ad essa collegati che interessano alunni, genitori, insegnanti, attraverso una condivisione di scelte e istituendo tavoli di lavoro e confronto tra l'istituzione scolastica, le organizzazioni dei genitori, le associazioni educative.

L'eccellenza della scuola novatese, i risultati raggiunti dai suoi allievi, richiedono un'attenzione e una cura che non può più essere elusa dalle scelte amministrative.

Pertanto l'impegno sarà di lavorare per un ulteriore e allargato miglioramento dell'attenzione a tutta la fascia sociale in età evolutiva, avendo cura che:

- la scuola diventi luogo di aggregazione per vivere e trasmettere esperienze educative capaci di coinvolgere non solo allievi, docenti e genitori ma la cittadinanza nel suo complesso, affinché la scuola sia luogo di trasmissione di esperienze, di conoscenze, di ricordi;
- siano sistemate le strutture scolastiche che necessitano di manutenzioni straordinarie e di interventi per far fronte alla carenza di spazi idonei, con un'attenzione particolare al risparmio energetico;
- siano monitorate le azioni di verifica circa la dispersione scolastica lavorando in collaborazione con l'osservatorio già istituito dalla Provincia di Milano;
- sia aumentato l'impegno verso gli allievi in difficoltà per disabilità fisiche, psichiche o sensoriali e di apprendimento;
- sia attivato uno sportello di esperti per aiutare le famiglie ad affrontare le problematiche educative;
- sia seguito il processo di accoglienza e integrazione degli allievi stranieri con l'offerta anche di mediazione culturale;
- si realizzi una integrazione dei servizi pubblici con quelli privati ed un ampliamento dell'offerta formativa in termini sia quantitativi che qualitativi per l'intera rete dei servizi educativi della prima infanzia;
- sia ricostituito un centro d'incontro dove educatori, docenti e genitori elaborino iniziative condivise per guidare e sostenere nel percorso scolastico i giovani e per affrontare e prevenire aspetti del disagio giovanile e del bullismo;
- prosegua e si ampli la collaborazione ed il controllo del comitato mensa per la refezione scolastica;
- per il trasporto alunni, dare corso al progetto "pedibus" costruendo una rete cittadina che faccia assistenza lungo il tragitto, con il supporto di un progetto integrato di educazione stradale da parte della polizia locale;
- si organizzi un servizio di pre-post scuola che, oltre ai necessari momenti ludici, offra anche opportunità formative;
- sia rivitalizzato il "centro estivo" allargando la disponibilità di posti ed inserendo proposte di arricchimento.

7. Servizi sociali per dare aiuto e opportunità

Nuovi spazi pubblici per anziani, giovani e associazioni. Il Comune aiuta la collettività e la collettività aiuta se stessa.

Inutile dire che – date anche le mie passate esperienze di amministratore a Novate – l'ambito dei servizi socio-assistenziali (o, come si usa ora dire con un termine anglosassone "welfare locale") rappresenta per me un elemento fondamentale delle politiche per garantire che tutti i cittadini, anche i più deboli o sfortunati, possano vivere con dignità e far parte a pieno titolo della nostra comunità. Per costruire quel clima di solidarietà e di coesione sociale che caratterizzava la vita dei novatesi e che da tempo è andato perduto occorre partire dal rafforzamento delle reti locali e dell'associazionismo. In un periodo di scarse risorse finanziarie è determinante, per il successo di ogni iniziativa socio-assistenziale, la collaborazione con i soggetti del volontariato, che con il loro prezioso contributo consentono di reggere il peso economico ed organizzativo di un allargamento degli interventi.

Voglio, innanzitutto, delineare il metodo di lavoro secondo il quale lavorare:

- rilanciare la logica della legge n. 328/00 e dei Piani di zona, valorizzando la capacità, la partecipazione e la responsabilità delle persone e delle famiglie e dando così luogo ad un sistema che opera in base a programmi e progetti (i Piani di zona) che devono coinvolgere, fin dalla loro definizione, operatori, forze sociali, sindacato, volontariato e no profit, patronati;

- recuperare una relazione programmatica e collaborativa con gli altri Comuni della zona per progettare insieme i servizi;
- ascoltare e coinvolgere i soggetti portatori di interesse e le loro rappresentanze prima di programmare la realizzazione di interventi e servizi; per questo occorre recuperare una collaborazione più sistematica e più puntuale con l'associazionismo locale, anche mettendo a disposizione spazi adeguati per l'operatività delle associazioni;
- ripensare l'organizzazione degli uffici preposti alla programmazione e alla gestione dei servizi sociali al fine di migliorare la capacità di risposta, che deve diventare sempre più accogliente, organica e specializzata di fronte alle esigenze e ai bisogni dei cittadini.

Per quanto riguarda le proposte operative voglio indicare gli obiettivi che mi propongo:

- rivedere la soglia del “minimo vitale”, non più aggiornato dall'amministrazione di centro-destra dal lontano 1999, per renderlo adeguato all'attuale contesto economico;
- realizzare un Centro diurno integrato per anziani, in grado di offrire prestazioni di assistenza agli anziani non autosufficienti o parzialmente autosufficienti, supportando così le famiglie nell'attività di cura;
- realizzare un Centro di aggregazione per anziani, come spazio di socializzazione e di condivisione, strutturato anche con l'offerta di proposte culturali, anche allo scopo di creare reti di relazione, di socialità e di mutuo aiuto;
- potenziare, da un lato, il servizio di assistenza domiciliare e dall'altro organizzare un servizio in grado di fornire informazioni sulla rete di assistenza offerta dalle badanti, anche ipotizzando una sorta di anagrafe delle stesse a seguito di corsi di formazione;
- rafforzare il servizio di trasporto anziani e disabili, in collaborazione con il volontariato locale;
- razionalizzare la gestione e le modalità di accesso ai nidi comunali e valutare, a fronte di una attenta programmazione, l'opportunità di creare nuovi posti nido, valorizzando lo strumento del convenzionamento con il privato sociale;
- rilanciare i servizi in tema di prima infanzia, quale supporto alla genitorialità, favorendo in particolare le iniziative per le famiglie con figli nella fascia 0-3 anni (es. spazi di confronto e incontro);
- strutturare un Consultorio familiare e Centro per la famiglia, con l'obiettivo di individuare un unico ufficio di riferimento per le molteplici problematiche che una famiglia può trovarsi ad affrontare;
- potenziare il servizio di orientamento al lavoro per i giovani e di accompagnamento all'inserimento lavorativo, in particolare di soggetti deboli;
- sostenere iniziative rivolte ai ragazzi finalizzate alla prevenzione di “comportamenti devianti” (bullismo, abbandono scolastico, disagio,..);
- promuovere interventi di edilizia agevolata e convenzionata per fronteggiare il problema dei costi di accesso alla casa sia in proprietà che in affitto.

8. Il rilancio del tessuto produttivo e commerciale

In un mondo in rapida trasformazione gli imprenditori devono trovare nel Comune un interlocutore attento con il quale costruire politiche di supporto alla loro attività

Qualche anno fa si usava l'espressione “città dormitorio” per indicare quelle collettività dove all'abitazione non si affiancavano negozi, servizi, attività produttive e terziarie.

L'espressione denotava l'impoverimento, sul piano sociale e delle relazioni, degli abitanti.

Nonostante le tante difficoltà determinate dai rapidi cambiamenti economici e a dispetto del totale disinteresse delle ultime amministrazioni comunali per questa complessa problematica, Novate ha

saputo conservare la sua fisionomia di città che sa far convivere abitazioni, opportunità occupazionali, occasioni di ritrovo e presenza di esercizi commerciali.

Ma per dare il giusto respiro all'economia locale è indispensabile che il Comune torni ad essere un punto di riferimento per la categorie commerciali e produttive ai fini della loro permanenza e del loro sviluppo sul territorio.

Ci sarà dunque da fare subito un lavoro di ricognizione e di mappatura che consenta di delineare il volto produttivo di Novate, per poi impostare azioni mirate, da discutere in un serrato confronto con i soggetti interessati.

Per quanto riguarda le misure più strettamente amministrative voglio riprendere la positiva esperienza dello sportello unico per l'impresa, che costituisce, sia per il Comune che per gli operatori, uno strumento essenziale per lo snellimento procedurale e per la semplificazione amministrativa.

Due altre decisioni sono da assumere in tempi brevi:

- tornare ad aderire al Consorzio per la formazione professionale (ora trasformatosi in), così da poter nuovamente offrire concrete e qualificate opportunità formative e occupazionali per quei ragazzi che intendono prepararsi a un lavoro dopo il compimento dell'obbligo scolastico;
- riprendere la partecipazione a "Comune – Impresa", una struttura pubblico/privata (a cui l'Amministrazione di Novate ha preso parte negli anni scorsi) in grado di elaborare progetti e di ricercare finanziamenti per lo sviluppo di attività innovative sul territorio;
- una attenzione particolare dovrà essere rivolta alla rivitalizzazione del mercato settimanale.

9. Cultura e sport: occasioni di incontro e di crescita

Ambiti diversi, un unico problema: come interessare sempre più novatesi alla conoscenza, alla pratica sportiva, a un uso arricchente – per la mente e per il fisico – del loro tempo libero

Cultura

Per molti la parola cultura è sinonimo di noia, di pesantezza, anche di vecchio; una cosa da evitare perché troppo impegnativa. Mi piacerebbe riuscire a smantellare questo pregiudizio attraverso l'offerta di servizi culturali che siano interessanti ma anche piacevoli, che abbiano lo sguardo rivolto al futuro, che impegnino la mente divertendo. E poi, cultura non è solo libri o studio: è multimedialità, spettacolo, relazione, scambio.

La cultura è parte integrante di una comunità, costituisce il variegato insieme della sua storia e della memoria collettiva dei suoi abitanti. Di tutto questo la biblioteca comunale dev'essere il centro propulsore e il catalizzatore. La biblioteca deve costituire ed essere vissuta come punto di riferimento nel quale i cittadini trovano quello che interessa loro: comode poltrone per leggere giornali e riviste, postazioni internet per navigare nel web, consigli qualificati per la lettura, per l'ascolto e per la visione. Un punto di riferimento che, se vuoi, ti arriva in casa: attraverso la rete puoi consultare il catalogo dei libri, dei cd, dei dvd che ti interessano, puoi prenotarli e trovarli pronti per il ritiro. Un punto di riferimento che organizza e promuove incontri, spettacoli, mostre, visite guidate ...

Affinché queste opportunità siano sempre più ampie e qualificate e affinché un numero sempre più grande di novatesi utilizzi quel che la biblioteca offre, so che l'impegno deve essere quello di finanziarla adeguatamente, cosicché materiali, iniziative e idee abbiano davvero le gambe per camminare.

Per quanto riguarda la sede di Villa Venino due sono gli interventi da realizzare al più presto: mettere a disposizione dei cittadini il giardino annesso e puntare decisamente sul potenziamento tecnologico, per consentire agli utenti il più facile accesso alle diverse fonti di informazione e documentazione.

Non solo: è indispensabile offrire ai novatesi nuovi ambiti di utilizzo della biblioteca ed una maggiore accessibilità ai suoi materiali e strumenti. L'idea è di aprire una sede nella zona di via

Baranzate dove, oltre a poter fruire di quanto la biblioteca già offre, sia possibile accedere ad alcuni servizi comunali anche negli orari di chiusura degli uffici (certificati anagrafici, pagamento rette e tariffe, ecc.).

Sport

Dopo dieci anni di totale inerzia dell'Amministrazione comunale nella promozione delle attività atletiche è necessario definire un forte programma di rilancio, valorizzando l'apporto delle società sportive, sostenendole nella diffusione della pratica nelle diverse discipline e ricercando una più proficua collaborazione nella definizione di politiche per lo sport dilettantistico e amatoriale.

Occorre riportare in primo piano il valore culturale e sociale della pratica motoria e sportiva attraverso il coinvolgimento del mondo giovanile e scolastico, concordando e programmando con il corpo insegnanti strategie e modalità di intervento e promuovendo specifiche iniziative, sia rivolte ai singoli plessi che interscolastiche.

E' necessario rilanciare l'attività fisica e motoria rivolta agli anziani attraverso lo sviluppo di politiche pubbliche innovative che siano in grado di integrare promozione alla salute e prevenzione alle disabilità, con particolare attenzione all'aspetto ludico ed aggregativo.

Mi piacerebbe promuovere una "Giornata dello Sport", in stretta collaborazione con il mondo della scuola e dell'associazionismo sportivo agonistico ed amatoriale, dedicata alla promozione delle varie discipline attraverso l'organizzazione di gare, tornei, esibizioni.

Considerata la situazione in cui attualmente opera "Novate Sport" è necessario un ripensamento riguardo alla sua struttura e ai suoi compiti. Occorre inoltre valorizzare, in materia di programmazione, il ruolo della Consulta Sportiva, nella quale sono rappresentate tutte le società e che è la sede naturale di confronto e discussione a livello territoriale.

Una radicale revisione delle modalità per l'utilizzo degli impianti sportivi – da definire nell'ambito della Consulta stessa – è indispensabile per consentirne una fruizione più razionale ed efficace ricorrendo, nel contempo, a contributi e finanziamenti agevolati per manutenzioni straordinarie, omologazione, costruzione di nuove strutture.

Un impegno rilevante è costituito dalla urgente necessità, per un verso, di terminare gli infiniti lavori di ristrutturazione del palazzetto dello Sport che, costato milioni di euro, non è ancora omologato né agibile al pubblico e dall'esigenza di ridefinire modalità gestionali più virtuose per Poli, così che possa diventare una risorsa e non più un peso per l'amministrazione, a disposizione dei cittadini. Per l'altro di effettuare le manutenzioni straordinarie agli altri impianti coperti per assicurarne la piena fruibilità.

10. Lavoro, impegno, svago: i giovani alla ribalta

I tanti ragazzi che ho incontrato per la stesura del programma mi hanno convinto a non formulare proposte: saranno loro a dire cosa fare

Sapevo che l'universo giovanile è un ambito variegato, vitale e insofferente dei modelli precostituiti; che rivendica con forza la sua autonomia di scelta e di comportamento. Negli incontri che ho avuto per discutere del programma ho capito che i giovani hanno un gran timore che le loro idee vengano ingabbiate in qualche schema riduttivo.

Alla contestazione, assai vivace, per la chiusura del Centro Incontri da parte dell'amministrazione di centro-destra, ad esempio, facevano subito seguire l'osservazione che per ricostituire uno spazio funzionale alle nuove esigenze occorreva sentire una platea ampia e discutere come fare.

Parlando dei servizi multimediali offerti dalla biblioteca mi sono trovato coinvolto in una discussione su wi-fi, download, podcast, lan... che mi ha messo davvero in difficoltà. Ne ho tratto la conclusione che fosse inutile tracciare un percorso predefinito e vincolante, ma questa loro caparbia determinazione non mi esime dal fare alcune considerazioni e dal formulare alcune "proposte quadro" dentro le quali ci sono certamente gli spazi per ricercare soluzioni che si adattino ai ragionamenti che saranno da fare in seguito.

Per me è importante, addirittura decisivo, credere nei giovani, nella loro creatività, nel valore della loro partecipazione alla vita della comunità, nelle loro scelte dalle quali possono dipendere le prospettive di sicurezza e di pace del presente e del futuro.

Promuovere la pace e i diritti umani vuol dire chiedere ai giovani di aiutare Novate a crescere nella democrazia, nella giustizia, nel rispetto degli altri, nell'accoglienza di tutti, ampliando la consapevolezza dei diritti e delle responsabilità individuali e collettive.

La città che crede nei giovani alimenta la partecipazione giovanile e la sostiene; promuove la creazione di percorsi per la definizione delle politiche giovanili, cercando di passare dalla semplice consultazione alla reale condivisione delle scelte; promuove e sostiene gli scambi internazionali, la cooperazione decentrata, i gemellaggi e tutte le iniziative volte ad allargare gli orizzonti di riferimento dei giovani, mettendoli in condizione di conoscere, esplorare ed apprezzare ciò che si trova al di fuori del proprio territorio; incentiva le occasioni di integrazione e conoscenza tra culture, valorizzando il ruolo dei giovani migranti nel raccontare la propria storia, la propria identità.

Prevede momenti di confronto con i giovani, attraverso manifestazioni e iniziative in cui vi sia spazio sia per la festa che per il dibattito.

La proposta che mi sento di formulare è di:

- riaprire nuovamente il centro di aggregazione giovanile discutendo con i giovani con che modalità e servizi strutturarlo;
- assicurare supporto finanziario, assegnare spazi ai giovani, magari autogestiti, favorire l'elaborazione di laboratori su come gestire i conflitti, realizzati dai giovani nelle scuole
- adottare metodologie che puntino alla qualità e all'innovazione, formare adeguatamente gli operatori giovanili, aprire tavoli di concertazione per la stesura del piano azione per i giovani, promuovere la partecipazione dei giovani alle elezioni, sostenendone l'elettorato sia attivo che passivo e incoraggiando tutti i partiti politici a un ricambio generazionale effettivo
- promuovere sul territorio politiche abitative che favoriscano l'indipendenza dei giovani e delle giovani coppie in particolare
- prevedere misure specifiche per facilitare la cittadinanza ed il senso di appartenenza dei giovani migranti di seconda generazione
- favorire iniziative di cooperazione decentrata che valorizzino il ruolo dei giovani volontari.